

DOSSIER-PIC

ZACCHEO E GESU'

Di Renzo Ronca – 23-11-10

1 - Zaccheo uomo intelligente – L'incontro con Gesù

2 - Le opinioni della gente

3 - Il cambiamento



Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: mispic2@libero.it - sito: www.ilritorno.it

1

Zaccheo uomo intelligente – L'incontro con Gesù



Sicomoro detto anche "Ficus sycomorus" –

Luca 19:1 Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. **2** Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, **3** cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. **4** Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via. **5** Quando Gesù giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: «Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua». **6** Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia. **7** Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!» **8** Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo». **9** Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figlio d'Abraamo; **10** perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto».

Zaccheo, uomo intelligente - Zaccheo è un personaggio interessante e l'evangelista Luca con poche pennellate ce lo raffigura magistralmente. "Era piccolo di statura, capo dei pubblicani ed era ricco" (v.2-3)

Doveva essere una persona intraprendente ed intelligente, una che aveva capito come va il mondo se, pur essendo piccolo, era riuscito a farsi strada a diventare capo dei pubblicani^[1] e ad arricchirsi. Uno che ci sapeva fare, un furbo, un "traffichino" che si arrangiava a discapito del prossimo. E questo lo sapeva fare meglio di tutti gli altri, visto che era il capo.

Non sappiamo perché, ma questo uomo era incuriosito, forse in qualche modo attratto da Gesù e cercava di vederlo. Ma c'era il problema della statura: erano tutti più alti di lui e Gesù era sempre circondato dalla folla; come fare allora? Zaccheo sapeva ragionare e sapeva ingegnarsi: aveva capito dove sarebbe passato Gesù e invece di seguire lo spostamento della folla, la precede e segue il suo efficace ragionamento: la strada era quella; Gesù da lì doveva passare. Doveva solo trovare un posto abbastanza alto e abbastanza vicino a Lui da poterlo vedere senza essere sopravanzato dagli altri. L'albero di sicomoro andava benissimo.

Non sappiamo se fosse stato quello l'unico albero, ma la scrittura non dice "si arrampicò su un albero" generico, parla di un sicomoro. Forse c'è un motivo. Sono andato a vedere come è fatto e lo potete vedere in figura. L'albero in effetti (almeno quello della figura che ho trovato) sembra avere delle particolarità: Assomiglia ad un grosso fungo; più che in altezza sembra cresciuto nella larghezza, nell'estensione dei suoi rami. Questi sono lunghi e non hanno spuntoni irregolari. Se una stradina passasse sotto l'albero questi la coprirebbe interamente coi suoi rami quasi orizzontali da parte a parte. Voglio dire che non era un albero accanto alla strada, ma un albero coi rami "sulla" strada. Si può ipotizzare dunque che Zaccheo, agile e piccolo di statura abbia avuto tutto il tempo non solo di salire sui rami ma di scorrere sui rami stessi fino a posizionarsi proprio sopra Gesù che passava, con la gente intorno. Per questo io penso si possa intendere la Scrittura in maniera letterale quando dice: **5** Quando Gesù giunse in quel luogo, **alzati gli occhi,....**" Infatti a giudicare dall'immagine del sicomoro, Gesù

passando sotto i lunghissimi rami dovette trovarsi Zaccheo proprio sulla testa, per questo dice giustamente: "alzò gli occhi".

Da notare anche il comportamento di Zaccheo, ben diverso da quello del cieco mendicante, che poco prima, alle porte della città di Gerico, cominciò a strillare sempre più forte per richiamare la Sua attenzione.^[2]

Ma Gesù si accorge di chi urla come di chi è in silenzio, di chi non sa parlare, come di chi non può fare di più per i suoi limiti.^[3]

5 ... gli disse: «Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua».

Essere chiamati per nome dal Signore è sempre sorprendente e molto significativo. Dare un nome è indice di potere. Dio quando crea chiama con dei nomi le sue creazioni e conduce all'uomo gli animali affinché dia loro il nome.^[4]

Il Signore ci chiama per nome perché è il Creatore e perché ci conosce. Sentirsi chiamare e incrociare il Suo sguardo come capitò a Zaccheo deve essere stata un'esperienza molto forte; è facile che sentendosi così "scoperto" abbia anche rischiato di cadere. Gesù si autoinvita a casa sua. E lo vuole fare presto, subito. Quando il Signore entra dentro di noi, pure se lo abbiamo atteso per tanto tempo, al momento in cui veramente entra, scopriamo che l'efficacia della grazia è rapida ed immediata nel suo tempo. Il tempo della grazia non è casuale. Quel "...oggi debbo fermarmi a casa tua" ci suggerisce come una preparazione dello Spirito Santo già in atto da parecchio tempo, che viene adempiuta dal Signore nel perfetto momento stabilito dal Padre. Infatti "6 Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia" ci fa supporre che in Zaccheo ci fosse già una aspettativa non dichiarata di ricevere Gesù nel suo cuore; per questo lo accolse con gioia, perché era ciò che, più o meno consapevolmente, desiderava.

Questo incontro sembra come un pezzo di dialogo staccato da un dialogo molto più ampio, come se tra Gesù e l'uomo ci fosse già un rapporto iniziato chissà quando. Ed in effetti per il Signore è sempre così: Lui conosceva Zaccheo da sempre, come conosce me o te da sempre. Può entrare nel tuo cuore domani o in questo momento stesso. Noi non ce ne rendiamo conto, ma dentro di noi c'è senz'altro uno scambio di affetti indistinti tra lo spirito nostro e quello di Dio. Quando viene alla coscienza è come quando il bambino nasce: egli viene sì per la prima volta al mondo, ma la sua vita era stata concepita già nove mesi prima e dopo il concepimento c'era stato un lungo periodo di formazione-preparazione nascosta.

-Scendi Zaccheo dai tuoi opportunismi, dai tuoi arrangiamenti per vivere, arricchirti e per comandare. Non hai bisogno di tutto questo. Scendi dalle macchinazioni tue e fammi entrare nel tuo cuore, è tempo che tu conosca la strada migliore per te-

^[1] *Nell'antica Roma, l'appaltatore delle imposte che pagava allo stato una certa somma come introito di una tassa, che poi esigeva per proprio conto. Per estensione, gabelliere, appaltatore; specialmente in senso spregiativo. esoso esattore di imposte. (Treccani)*

^[2] *Luca 18:38-39 -Allora egli gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!» E quelli che precedevano lo sgridavano perché tacesse; ma lui gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»*

^[3] *Come in Giov 5:1-15 l'infermo di Gerusalemme accanto alla vasca di Betesda.*

^[4] *Genesi 2:19-20*



2

Le opinioni della gente

(Luca 19:1-10) - **7** Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!»

Le opinioni della gente – Nella Scrittura abbiamo spesso i fatti importanti e poi, come un corollario, come descrizioni di contorno, i commenti e i comportamenti della folla. Queste brevi esposizioni ci sono molto utili per comprendere il pensiero e l'opera di Dio in relazione al pensiero e all'opera del mondo.

Gli uomini quando sono soli possono usare la mente in un certo modo -è più facile la riflessione- ma quando sono in compagnia tendono a perdere le loro qualità di analisi e discernimento e perfino di intelligenza, come dimostrò molto più tardi la psicanalisi^[1]. La folla è una massa senza pensiero ed opinione; per meglio dire ne ha una sola di opinione: quella comune, l'opinione della maggioranza, quella che riscuote più successo; opinione a cui fa sempre comodo aderire per sentirsi forti e sicuri, come parte del gruppo stesso. Ma in questo modo la gente è facilmente controllabile da poche persone abili e senza scrupoli^[2] come in tempi recenti hanno scoperto i gestori dei media.^[3]

Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!»

Ancora oggi gli Ebrei non messianici^[4] accettano poco o per niente l'idea che Dio possa salvare anche altri al di fuori di loro stessi; figuriamoci al tempo di Gesù! Come poteva un "Rabbi"^[5] esperto conoscitore della Thorà^[6] andare a casa di un peccatore, di uno sfruttatore, venduto ai Romani?^[7]

L'opinione comune è facile che diventi **legge** e quindi **giudizio**. Il "mormorio" dunque è quello dei benpensanti di quelli cioè che si sentono sempre giusti ed autorizzati a parlare male di chi non fa parte di loro. Il mormorio scivola quasi sempre nella **maldicenza**. Un peccato subdolo e difficile da gestire, in cui possiamo cadere tutti, anche per inavvertenza.

Gesù, pur stando spesso tra le folle, non si è mai lasciato condizionare e possiamo dire che condusse un cammino solitario, in minoranza; conforme alla volontà del Padre, ma difforme dalla mentalità comune del mondo.^[8]

Anzi, se si potesse dimostrare, certe volte si ha come l'impressione che Gesù dice spesso e compie azioni provocatorie facendolo quasi apposta, per scuotere, colpire, quasi costringere le persone a pensare alle loro contraddizioni affinché si ravvedano. Certo è che il Signore segue una linea sorprendente: in un mondo dove le donne erano poco più di una merce, parla con le donne, accoglie le prostitute, va in casa dei peccatori... A quel tempo doveva causare non poco "scandalo" a quelli che si ritenevano "giusti" e depositari della Legge!

Tutto questo ci sia di insegnamento e di coraggio per non seguire più l'opinione comune mondana. Non ci è richiesto di fare gli eroi, ma almeno cerchiamo di stare attenti alla maldicenza che si contagia subdolamente appena ci mettiamo a parlare di chi non è presente.

[1] Freud: "Psicologia delle masse e analisi dell'io"

[2] La folla, corrotta dai sacerdoti del tempo, libera Barabba invece di Gesù.

[3] Vedi il nostro [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#) - 21 pag pdf 335 KB

[4] Vengono chiamati "Ebrei messianici" quelli che pur rispettando la Legge, credono in Gesù come il Messia.

[5] **Rabbì** - Letteralmente in ebraico: "mio maestro". Erano chiamati così in Israele i dottori della Legge e con questo titolo era chiamato frequentemente anche Gesù. (Trecc)

[6] **tōrāh** Termine biblico che designa la dottrina impartita dai genitori ai figli, dai saggi agli stolti, dal sacerdote al popolo e da Dio agli uomini mediante i profeti. Per antonomasia è così chiamato (anche nella forma italianizzata torah, torà) l'insieme degli insegnamenti e precetti riconosciuto dagli Ebrei come rivelato da Yahweh attraverso Mosè e raccolto nel Pentateuco (chiamato dagli Ebrei Tōrāh). (Trecc)

[7] **Un capo dei pubblicani** a Gerico, come Zaccheo, aveva l'appalto dei tributi che doveva riscuotere per Roma a cui pagava una quota fissa. I pubblicani tuttavia erano soliti fare delle estorsioni al popolo intascando il denaro in più. Erano odiati non solo per il loro strozzinaggio ma anche perché considerati "impuri", in quanto erano sempre in contatto con i gentili e perché lavoravano anche di sabato. (Diz Bibl. GBU)

[8] **Romani 12:2** Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.



3

Il cambiamento

(Luca 19:1-10) 8 Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo». 9 Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figlio d'Abraamo; 10 perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto».

Quando accogliamo Gesù succede qualcosa di grande. Come ciò avvenga non lo sappiamo, ma è come se i pensieri e la mente e il corpo assumessero una disposizione diversa, ordinata, orientata. Da una semplice spargimento vitale senza forma, perso nel tempo, diventiamo un ente materiale delimitato con un senso preciso; un corpo nell'universo con caratteristiche proprie, collegato al Creatore dell'universo stesso, e dunque parte attiva e consapevole del creato stesso.

Come ho già accennato credo che lo Spirito di Dio, che è lo Spirito della Vita Eterna, ci abbia conosciuto prima della nostra nascita, in un concepimento celeste in cui ci ha muniti di particolari talenti ed esigenze. Queste potenzialità sono come boccioli di un fiore e non chiedono altro che di sbocciare e portare frutto; per questo esistono ed hanno atteso. La presenza del Signore è insieme nascita, fiorire, fruttificare, in un attimo solo. Solo chi ci ha creato può dare un senso completo alla nostra forma, perfettamente compiuta nell'insieme di tutte le altre forme che tutte insieme daranno gloria perenne a Dio.

Quando entra Gesù cambiamo radicalmente. Non è una trasformazione che parte da noi, ottenibile con le nostre forze. Se così fosse allora solo quelli "super" sarebbero gratificati dal Signore. E' invece un mutamento che avviene come conseguenza della presenza del Risorto. E' l'inverso del principio del tumore: con il cancro arriva una cellula impazzita e distrugge tutto l'organismo, con l'ingresso del Signore arriva il principio della Vita, che bonifica tutto il nostro essere, spirituale e fisico.

Zaccheo non si converte perché il ragionamento glielo impone, come un dovere, con sacrificio; egli è felice, spontaneo, sembra che agisca "di getto", come una bottiglia di spumante appena stappata. Vivendo come viveva prima, nonostante l'apparente ricchezza, probabilmente aveva dei pesi interiori, perché lo Spirito di Dio forse "lo pungolava"^[1] nella coscienza. L'arrivo di Gesù lo libera finalmente da queste strane insoddisfazioni e modifica completamente la sua vita. Zaccheo allora torna indietro, si converte e corregge i suoi errori, felice di farlo.

Lode a Dio che entra anche nei nostri cuori se noi lo accogliamo.

Quanti di voi che ancora non conoscono bene il Signore Gesù, se non per sentito dire, desiderano accoglierLo sul serio?

Il Signore passa nella stradina dov'è Zaccheo come passa nella strada della tua vita. Conosce te come conosceva lui. Qualsiasi peccato tu abbia commesso Lui non ascolterà mai i giudizi della gente. Quando Lui entrerà nel tuo cuore potrai conoscere una nuova vita. ChiamaLo, informati di Lui, cercaLo. Sarai sorpreso nello scoprire quanto ti è sempre stato vicino e ti sorprenderà ancora, chiamandoti per nome.

[\[1\]](#) **Atti 26:14** - *Tutti noi cademmo a terra, e io udii una voce che mi disse in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ti è duro ricalcitare contro il pungolo".*